



La Cappella degli Scrovegni a Padova

La Cappella è oggi universalmente riconosciuta con il nome Cappella degli Scrovegni proprio perché a volere la sua costruzione fu Enrico Scrovegni di Padova, ricchissimo banchiere e “prestatore di denaro”, che commissionò l'intero ciclo pittorico a Giotto, il quale fu sul cantiere a partire dal 1303 al 1305.

Già a partire dalla progettazione probabilmente fu coinvolto il grande artista che optò per una struttura architettonica davvero semplice (una sola navata coperta da una volta a botte) che facesse però risaltare il complesso ciclo di affreschi che Giotto e i suoi aiutanti realizzarono per il committente Scrovegni.

La scelta di erigere una cappella di famiglia così importante e di affidare a Giotto, pittore già famosissimo all'epoca della realizzazione, da parte dello Scrovegni fu interpretata per molto tempo come un voler rimediare ai tanti peccati commessi nel suo lavoro (usura in particolare).

Recenti ricerche invece, basate sullo studio attento del testamento lasciato dallo stesso Enrico, ci parlano di una precisa volontà di dare alla città un esempio visibile e riconosciuto da tutti, del suo immenso potere: un modo dunque per stabilire altre relazioni per aver maggiore fiducia e credito presso tutte le istituzioni con cui faceva “affari”.

Gli affreschi della Cappella degli Scrovegni



Mentre nella Basilica di Assisi, Giotto si era inserito in un programma pittorico già impostato, qui è lui stesso a impostare tutte le tematiche da dipingere!

Nella Cappella degli Scrovegni infatti affresca entrambe le pareti laterali e l'arco trionfale con le storie tratte dalle *Vite di San Gioacchino e Sant'Anna, della Vergine* e di *Cristo*, la volta con un bellissimo cielo blu pieno di stelle e medaglioni raffiguranti Gesù, Maria e vari Profeti, e la controfacciata con un immenso *Giudizio Universale* realizzato in collaborazione con tutti i suoi aiutanti di bottega.